

Josef Čapek

Dicembre 1944

Nel campo fangoso un paio di nudi alberi
si protendono verso il cielo, come mani solitarie;
oh, mani vuote, invano chiedete,
voi mani vuote che chiedete il ritorno a casa,

oscuri destini e senza successo!
I giorni, le settimane, gli anni, giorno dopo giorno,
il martirio; oh, quei vivi non viventi,
morti al mondo senza esser morti;

no, non son morti coloro che nell'orrido supplizio
pure amano e desiderano, sperano,
neppure son morti quelli che, nell'orrenda speranza,
protendono mendicanti mani,

oltre la prigione come rami d'albero,
così come i nudi rami si elevano al cielo;
oh, ma è inverno ormai! Tempo di Natale!
Eppure tornerai a casa, a casa con i tuoi cari!

Già il sesto Natale... per quanto ancora, per quanto?
La lunga attesa infine ti consuma:
eppure a casa hai moglie e figlio;
un uccello attraversa, lassù, il cielo grigio.